PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 21 - numero 4587 di Venerdì 22 novembre 2019

Formazione salute e sicurezza: focus su nuovi metodi e tecnologie

Si è svolto il 19 novembre 2019 a Milano presso Palazzo Pirelli un convegno AiFOS in collaborazione con Regione Lombardia per presentare esperienze originali e approcci innovativi.

Perché la **formazione alla sicurezza sul lavoro** sia efficace è necessario che un docente formatore non sia solo competente, ma che conosca e sappia utilizzare anche le più recenti e utili **metodologie per migliorare l'apprendimento**.

Inoltre, il progresso scientifico nell'era dell'information technology mette a disposizione di enti di formazione e aziende una vasta gamma di nuove **soluzioni tecnologiche** che possono rappresentare utili strumenti di formazione. Tali soluzioni, però, a fronte di molti vantaggi possono presentare anche delle criticità che è bene conoscere per garantire il pieno successo dell'attività formativa.

Quali innovative metodologie didattiche si possono impiegare per migliorare la formazione? Che strumenti tecnologicamente avanzati sono oggi disponibili per integrare o sostituire la formazione in aula?

Proprio per rispondere a queste domande l'**Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro** (AiFOS), che lavora da oltre 15 anni analizzando i processi formativi e testando l'efficacia degli strumenti di apprendimento, ha organizzato per il **19 novembre 2019**, un convegno dal titolo "**Tecnologie e metodologie della formazione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**". Grazie alla collaborazione con Regione Lombardia l'evento si è svolto nella prestigiosa cornice di Palazzo Pirelli a Milano.

- Storytelling e mattoncini LEGO® per migliorare l'efficacia della formazione
- La formazione di oggi nel mondo del lavoro di domani
- Emozione e formazione: un binomio vincente
- La tecnologia "internet of things" applicata alla sicurezza
- L'immagine per comunicare: un ritorno alle origini

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ACAL100] ?#>



Storytelling e mattoncini LEGO® per migliorare l'efficacia della formazione

In apertura dell'iniziativa l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, Melania Rizzoli, ha portato i saluti della Giunta Regionale lombarda e del Presidente Attilio Fontana assente per un viaggio istituzionale in Cina. Si è poi entrati nel vivo delle tematiche all'ordine del giorno con il moderatore avvocato Lorenzo Fantini (già Dirigente del Ministero del Lavoro Divisione Salute e Sicurezza) che ha dato la parola all'ing. Lucio Fattori (RSPP, Formatore e consulente aziendale) e al suo intervento dal titolo **"Dal formatore allo storyteller: narrare la sicurezza sul lavoro"**.

Fattori ha incentrato la sua esposizione sulla necessità di incrementare l'efficacia della formazione e mantenere viva l'attenzione dei discenti in aula. La tecnica narrativa dello **storytelling** rappresenta la chiave per stimolare la partecipazione, intesa non solo come attività intellettiva ma anche empatica. Nella seconda parte dell'intervento, sotto la lente di ingrandimento la metodologia LEGO® SERIOUS PLAY®, che consiste nel costruire con le proprie mani modelli tridimensionali del tema in gioco, sia esso di carattere strategico, operativo o relazionale. Un modo per ottenere un elevato coinvolgimento dei partecipanti, una focalizzazione sul tema senza distrazioni e il raggiungimento degli obiettivi formativi.

La formazione di oggi nel mondo del lavoro di domani

La seconda relazione del pomeriggio è stata quella del Professor Rocco Vitale, Presidente AiFOS e sociologo del lavoro che ha affrontato il tema **"E-learning partecipato: quando la formazione a distanza riesce a coinvolgere l'utente"**. La sua esposizione è stata utile per delineare vizi e virtù dell'introduzione di internet nei processi formativi, prima con la formazione a distanza e poi con l'**e-learning**. Ancora parzialmente inesplorate le potenzialità in termini di interazione totale e di apprendimento collaborativo: il sistema di fruizione, nonostante le innovazioni tecnologiche, rimane per molti aspetti quello della formazione a distanza improntato all'interazione *one to one* e all'apprendimento isolato. Nella visione di Vitale, gli ulteriori progressi tecnologici già in atto devono essere visti come "amici" dell'uomo e sfruttati per un nuovo approccio alla formazione. Grazie all'**intelligenza artificiale** e all'**internet of things** sarà possibile adottare nella formazione il modello della "comunità di pratica", creando ambienti dinamici entro i quali il partecipante costruisce il proprio corso in base alle proprie conoscenze ed ai propri obiettivi da raggiungere. Il grande scoglio? La normativa, ancora legata esclusivamente ad aspetti burocratici e formali.

Emozione e formazione: un binomio vincente

Un'esperienza unica nel suo genere quella esposta da Oriana Pozzi, Formatrice e consulente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che sulla scia dei tradizionali corsi di guida sicura ha avviato con successo il progetto "**GAB Therapy ? Guida Al Buio**". Chiunque, in totale sicurezza, può provare le sensazioni e le emozioni di guidare un'automobile privato del senso principale ? la vista ? lungo un circuito. Utilizzata nel mondo del lavoro, questa terapia serve a responsabilizzare le persone, intervenendo sulla **gestione emozionale** e migliorando il **controllo razionale** delle situazioni, a tutto vantaggio del **benessere psicofisico** delle persone.

La tecnologia "internet of things" applicata alla sicurezza

Marco Magro, Formatore e consulente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ha esposto le enormi potenzialità offerte dal cosiddetto "**internet of things**", vale a dire lo sviluppo di sistemi di interazione tra oggetti i quali si rendono riconoscibili e acquisiscono intelligenza grazie al fatto di poter comunicare dati su se stessi e accedere ad informazioni aggregate da parte di altri.

Il modello Universus già adottato presso l'omonimo ambiente dimostrativo di Frosinone rappresenta una impareggiabile possibilità di **analisi dei comportamenti** concretamente posti in essere dai lavoratori non solo in termini di analisi dei fabbisogni formativi, ma anche a livello di correzione in tempo reale delle pratiche scorrette. Un esempio? Dispositivi di protezione individuale dotati di tag possono "parlare" con il **software** di controllo e comunicare il mancato utilizzo da parte del lavoratore. A questo punto il software può comunicare (ad esempio tramite un palmare) allo stesso lavoratore il mancato utilizzo del DPI o può anche solo registrare ai fini statistici questo dato. In un secondo momento, il progettista della formazione avrà accesso a una banca dati di cattive abitudini sulle quali incentrare l'attività formativa. E questo è solo un piccolo esempio di quello che l'"internet of things" può rappresentare negli **ambienti di lavoro di domani**.

L'immagine per comunicare: un ritorno alle origini

Con le meravigliose opere di Leonardo Da Vinci si è concluso il pomeriggio a Palazzo Pirelli. Attraverso la relazione dal titolo **"L'uso delle immagini nella formazione"** lo psicologo del lavoro e formatore Andrea Cirincione ha ribadito l'importanza della parte iconica della comunicazione, che deve supportare e ampliare per quanto possibile il messaggio orale/verbale. Innumerevoli i vantaggi dell'uso di **immagini metaforiche** all'interno di corsi di formazione: aumentano l'interesse, implementano lo svolgimento del corso e permettono all'allievo di prendere parte alla lezione in una maniera più empatica. Chiaramente, sarà richiesto al docente un duplice sforzo nelle direzioni dell'insegnare e del comunicare per fare comprendere appieno il contenuto informativo dell'immagine proposta.



Chiudendo virtualmente il cerchio aperto con la prima relazione del convegno, Cirincione ha parlato delle immagini come elemento di "**visual storytelling**", una tecnica ancora più efficace rispetto allo storytelling per vari motivi: la mente processa più velocemente il segnale visivo rispetto a quello verbale, il messaggio è universale e non necessita di decodifica, tocca con maggiore forza il lato emozionale e salva dall'overload informativo tipico dell'information age.

Il link per visionare i materiali proposti dai relatori.

Sede nazionale AiFOS - via Branze, 45 - 25123 Brescia c/o CSMT, Università degli Studi di Brescia - tel.030.6595035 - fax 030.6595040 www.aifos.it - info@aifos.it - convegni@aifos.it

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it